

# AZIONE DELLA MASSONERIA "DENTRO" E DURANTE IL VATICANO II

Un gruppo di contro-impostazione, formato prevalentemente da cardinali massoni, in maggioranza del centro-europa, si mosse con tempestività e grande organizzazione, per pilotare il Concilio. È indubbio che al Vaticano II la maggior parte dei massoni faceva parte e agiva dentro l'Alleanza Europea. Inoltre non era possibile manipolare un Concilio senza avere forti complicità, acquiescenti spalleggiatori, occulti consenzienti e, quindi purtroppo, molti corresponsabili. **Noi non vogliamo sostenere che al Vaticano II ci furono solo i fatti che riferiamo. Siamo consapevoli che tanti si impegnarono con onestà e trasparenza.** Vogliamo mettere in evidenza ciò che fino ad ora è stato sempre taciuto, mistificato o sottoposto a censura, ad ostracismo, a derisione prevenuta, a comoda etichettatura ideologica. Quindi **il nostro vuol essere soprattutto un doveroso contributo di riequilibrio storico.** Pur facendo una sintesi dei fatti accaduti al Vaticano II, daremo spazio soprattutto alle discussioni dottrinali che restano la dimensione fondamentale. È impossibile trattare "tutto il Concilio minuto per minuto", quindi relazioneremo sui temi più centrali, più dibattuti e che più hanno inciso nei vistosi e sconcertanti cambiamenti nella Chiesa o della Chiesa. Utilizzeremo largamente l'ottimo libro di Roberto de Mattei, i contributi del nostro qualificato teologo di riferimento Mons. Gherardini e tutti i contributi di studiosi in comunione con la Chiesa. Non pretendiamo di mostrare "nulla di nuovo sotto il sole", semplicemente abbiamo sintetizzato e organizzato valide documentazioni di cui indichiamo i riferimenti e a cui invitiamo a riferirsi per ogni verifica. Tra parentesi, riferendoci alla documentazione sull'invasione della massoneria (cfr. art. di Carlo Alberto Agnoli, in *Fede e Cultura*, Aprile 2012), riporteremo, per comodità dei lettori, i prelati lì indicati come massoni.



## DIRITTO DI SAPERE

"Esiste un diritto dell'intero popolo di Dio perchè gli venga esplicitato con chiarezza ed oggettività che cosa sia stato il Vaticano II. Ne va della fede e dell'autentica testimonianza cristiana. Che non tutto, a tale riguardo, **sia limpido e trasparente** come uno zampillo d'altissima quota, s'avverte anche, o tra le righe o addirittura con esplicite denunce, in qualche autorevole intervento" (Mons. Brunero Gherardini, *Concilio Ecumenico Vaticano II. Un Discorso da fare*, Casa Mariana Editrice, 2009, p. 17). "È interessante, ma soprattutto importante per le anime, proseguire le indagini e **capire veramente che cosa successe in quel XXI Concilio Vaticano II**" (Cristina Siccardi)

## C'ERA UNA STRATEGIA GIÀ PREPARATA E PIANIFICATA

A) "Nel 1959 giunsero a Roma le risposte dei Vescovi di tutto il mondo alla lettera del Card. Tardini in cui si chiedeva loro di indicare le materie e gli argomenti da discutere nel prossimo Concilio (Roberto de Mattei, p. 128). Le circa 3000 lettere pervenute costituiscono la materia di 8 volumi degli *Acta et documenta concilio Vaticano II apparanda*.../La stragrande maggioranza dei padri chiedono solo una **moderata riforma sulla linea della Tradizione**; la con-

danna dei mali moderni, interni ed esterni della Chiesa, del relativismo, del modernismo, soprattutto del comunismo e **nuove definizioni dottrinarie**, in particolare riguardanti la Beata Vergine Maria /.../ e la Regalità di Cristo da opporre al laicismo imperante. (N.d.R. = Non c'è traccia di tutte le cosiddette novità salva-vita così sbandierate ed esaltate nel post-concilio = N.d.R.) /.../ Il Concilio non esaudì le richieste che emergevano dalle richieste dei Padri, ma **assecondò le rivendicazioni di una mi-**

**noranza** che, sin dall'inizio, con un colpo di mano, riuscì a porsi alla testa dell'assemblea e ad orientarne le decisioni. È quanto emerge inconfutabilmente dai dati storici" (Roberto de Mattei, *Vaticano II Una storia mai scritta*, Lindau, 2010, pp. 135-138). Insomma un vero "colpo di mano".

B) "Nell'ottobre del 1962, alla vigilia dell'apertura del Concilio, il Papa sostituì Bugnini con l'ottimo Padre Ferdinando Antonelli. Tra tutti i segretari delle commissioni preparatorie, il solo Bugnini non fu confermato segretario e gli fu tolta la cattedra di Scienze Liturgiche dell'Università del Laterano. Con questi provvedimenti Giovanni XXIII si mostrava chiaramente scontento dell'indirizzo preso dalla Commissione liturgica" (Roberto de Mattei, *Una storia mai scritta*, pp. 185-187). Mons. Felici fece ritirare dalle librerie cattoliche la traduzione italiana della lettera pastorale del card. Alfrink (dicembre 1960) sottoscritta dai vescovi olandesi, infetta di episcopalismo (l'infallibilità pontificia – secondo loro - sarebbe dentro l'infallibilità dell'episcopato mondiale, che, a sua volta, sarebbe fondato sull'infallibilità di tutta la comunità) (cfr. Roberto de Mattei, *Una storia mai scritta*, op. cit., pp. 191).

C) "Y. Congar ("esperto" al Concilio) aveva ben chiara la strategia da seguire: il coinvolgimento dell'opinione pubblica per fare avanzare al Concilio le richieste più audaci espresse da H. Kung (altro "esperto" al Concilio) /.../ È necessario che **la pressione dell'opinione pubblica** cristiana spinga il Concilio a esistere veramente e a concludere qualcosa" (Congar, *Diario*, vol. I, p. 66) (cfr. Roberto de Mattei, *Una storia mai scritta*, p. 189). Nella prospettiva di Chenu ("esperto" al Concilio) e di Teilhard, avrebbe dovuto essere il mondo ad impregnare del suo spirito la Chiesa e non la Chiesa a santificare il mondo. /.../ Teilhard de Chardin era morto nel 1955. Nel 1957 il Sant'Uffizio aveva ordinato che le sue opere fossero ritirate dalle librerie cattoliche. Il 30 giugno del 1962, alla vigilia dell'apertura del Concilio, un Monitum del Sant'Uffizio ne aveva condannato ulteriormente le opere. Ma nello stesso anno (cioè **contemporaneamente** al

Presentazione del libro

## UNA SALDISSIMA FEDE INCERTA

*Che cosa si può credere oggi?*

Mercoledì 8 giugno 2011 - ore 18.30  
**Centro Russia Ecumenica**  
Borgo Pio 141 - Roma

Interverranno  
**MARIA CATERINA JACOBELLI**  
Teologa e saggista  
**MARCO GUZZI**  
Poeta e filosofo

Coordinerà  
**ELISA COSTANZO**  
Giornalista

SARÀ PRESENTE L'AUTORE

ANTONIO THIELUNG  
*Una saldiissima FEDE INCERTA*

www.paoline.it



Monitum del Sant'Uffizio che veniva così disatteso) era stato pubblicato un libro del padre Henry De Lubac (**“esperto”** al Concilio) su “La pensée religieuse du Père Teilhard de Chardin, ed era apparso un articolo del padre Daniélou (**“perito”** al Vaticano II e morto nel 1974 improvvisamente e in modo strano) dal titolo “Signification de Teilhard de Chardin” in cui si esaltava l’eretico umanesimo integrale di Teilhard. Il suo nome aleggiava sul Concilio imminente e ne avrebbe costituito una chiave interpretativa” (Roberto de Mattei, *Una storia mai scritta*, pp. 189-190).

D) “Tra coloro che accoglievano le tesi di Y. Congar c’era un gruppo di Padri conciliari del Centro-Europa, tra cui spiccava il neo-eletto primate del Belgio, il cardinale

Leo-Joseph Suenens da cui era affascinato Giovanni XXIII. Nel mese di giugno 1962 il (massone) **SUENENS** riunì un gruppo di cardinali al Collegio belga di Roma, tra i quali gli arcivescovi di Monaco (il massone) **DOPFNER**, (il massone) **LIÈNART** di Lille, **MONTINI** di Milano, per discutere **UN PIANO E UNA STRATEGIA PER IL PROSSIMO CONCILIO**. Alla riunione parteciparono il card. Dopfner, il (vecchio massone) Card. Liénart, Monti-

ni e anche Siri. Suenens criticava gli schemi predisposti dalle Commissioni preparatorie e suggeriva al Papa di creare una commissione ristretta di pochi membri, per rispondere ai grandi problemi di attualità pastorale, evitando il pericolo d’immobilismo”. (cfr. Roberto de Mattei, *Vaticano II, Una storia mai scritta*, Lindau, 2010, pp. 192-193).

E) “Nel mese di Agosto 1962, prima dell’apertura del Concilio, giunse al Papa la supplica di un cardinale canadese, il (massone), Paul-Emile Lèger. La lettera era firmata da altri cardinali massoni: Liénart, Dopfner, Alfrink, König e Suenens. Il documento **criticava apertamente i sette primi schemi** che avrebbero dovuto essere discussi nell’assemblea, affermando che essi non si accor-

davano con l’orientamento che Giovanni XXIII intendeva dare al Concilio” (cfr. Roberto de Mattei, *Vaticano II, Una storia mai scritta*, Lindau, 2010, p. 194). (N.d.R. = Invece Giovanni XXIII – a proposito di questi stessi schemi - nel discorso di apertura del Vaticano II affermò che: “In questi tre anni è stato svolto un lavoro intenso per preparare il Concilio. /.../ Questo tempo speso nel preparare il Concilio ci sembra sia stato quasi **un primo segno e dono della grazia celeste**” (n. 3.2). Quindi il rifiuto, al Concilio, degli schemi preparati in quei tre anni, significò **gettare nella pattumiera la grazia celeste** = N.d.R.). Nel luglio del 1962 Giovanni XXIII ricevette in udienza mons. Pericle Felice che gli presentò gli schemi conciliari rivisti e approvati (N.d.R. = Quelli che i cardinali massoni criticavano apertamente = N.d.R.). “Il Concilio è fatto” esclamò con entusiasmo Papa Roncalli – **“a Natale possiamo concludere!”** (cfr. Roberto de Mattei, *Vaticano II, Una storia mai scritta*, Lindau, 2010, pp. 192-193). “Fu grave, e gravido di tristi conseguenze, l’atto di rifiuto dei documenti preparatori, costati più di due anni di lavoro” (cfr. Roberto de Mattei, pp. 144-145).